



COMUNE DI CARINARO

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI CASERTA

Piazza Municipio n° 1 – 81032 Carinaro (CE) - Tel. – 0815029250 – Telefax 081-5027596 – E-mail: comune@carinaro.telecompost.it

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 07/10/2025

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **sette** del mese di **ottobre** alle ore 17:00 nella sala consiliare della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 01.10.2025, prot. n°11652, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, pubblica, in prima convocazione. Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, Barbato Mariagrazia. Eseguito l'appello nominale risultano:

PRESIDENTE	P	A
BARBATO MARIAGRAZIA	X	

SINDACO	P	A
MARIANNA DELL'APROVITOLA	X	

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
SARDO GIUSEPPINA	X		DELLA VOLPE CONCETTA		X
SGLAVO NICOLA	X		MORETTI MARIO	X	
ESPOSITO NICOLA		X	MASI STEFANO	X	
ZAMPELLA GIOVANNI	X		TORINO ANNA	X	
BARBATO RACHELE	X				
MADONIA ASSUNTA	X				
PETRARCA PASQUALE	X				

Assiste alla seduta, con funzioni di segretario verbalizzante, il Segretario Generale dott. Salvatore Capoluongo.

Effettuato l'appello e constatata la sussistenza del numero legale, il Presidente dichiara valida e aperta la seduta alle ore 17:50 ed invita i convocati a trattare il seguente punto all'o.d.g.:

N°	Oggetto
1	RICONOSCIMENTO DELLO STATO DELLA PALESTINA DA PARTE DEL COMUNE DI CARINARO

Il Presidente introduce la seduta, ringraziando tutti i presenti per questa importante discussione e comunica che i consiglieri Esposito Nicola e Della Volpe Concetta sono assenti per motivi di salute

Dopo la discussione e votazione del punto all'odg., il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19:15.

O.D.G. (1):

RICONOSCIMENTO DELLO STATO DELLA PALESTINA DA PARTE DEL COMUNE DI CARINARO

Presidente:

presenta il punto all'odg., dando lettura del documento politico predisposto di concerto con il gruppo di minoranza (in particolare con la capogruppo Della Volpe, presente alla riunione appositamente convocata) e , di seguito, da lettura della proposta di deliberazione.

A questo punto, il Presidente afferma che stante il carattere aperto della seduta, saranno consentiti eventuali interventi da parte dei rappresentanti delle Associazioni e/o di singoli cittadini, sia verbalmente che con contributi scritti, che saranno acclusi al verbale della seduta.

Sindaco:

Dà lettura di un di un proprio contributo, che viene consegnato in copia al segretario per l'allegazione al verbale della seduta. **(all.1)**

Cons. Torino:

Dà lettura di un di un proprio contributo, che viene consegnato in copia al segretario per l'allegazione al verbale della seduta. **(all.2)**

Intervengo dal pubblico:

Sig.ra Palmieri Annamaria:

Afferma che sembrerebbe una piccola cosa questa che si sta facendo a Carinaro rispetto al resto dell'Italia. Afferma che è un peccato che ci siano poche persone. Espone poi delle proprie critiche "geopolitiche" alla questione della Palestina, nel senso che ci sono delle rilevanti questioni economiche che fanno da leva, legate soprattutto alle risorse del mare antistante la striscia di Gaza. Critica poi l'assenza del comune di Carinaro alla manifestazione (del proprio comitato pro-Palestina).

Presidente del Partito Democratico (sezione di Carinaro):

Dà lettura di un contributo scritto, che viene consegnato in copia al segretario per l'allegazione al verbale della seduta. **(all.3)**

Cons. Masi:

quando c'è un conflitto (anche se questo di cui si discute non può definirsi tale, perché gli armamenti in gioco non sono neanche lontanamente equiparabili), è sempre difficile individuare i torti e le ragioni, sia perché la verità sta sempre nel mezzo, ma anche perché dipende da quando si inizia a raccontare la storia, il che cambia tutta la narrazione dei fatti. Ma in questo caso è una cosa sbagliata cercare di trovare i torti e le ragioni, perché il ragionamento non può nascondere che l'azione del governo israeliano è totalmente criminale, che, non si esclude, tende a sterminare completamente il popolo palestinese! Il terrorismo viene alimentato da certi atteggiamenti! Molti dicono: due popoli, due Stati, questo significa il riconoscimento delle ragioni dell'altro, riconoscerne le radici!

Continua affermando di trovarsi in accordo su quanto affermato precedentemente dalla sig.ra

Palmieri, *noi non ci tireremo indietro a votare questa delibera, ma c'è qualcosa che non ci piace, non ci convince, nell'atteggiamento della maggioranza*. Lamenta, quindi, di non aver potuto partecipare alla stesura della proposta, che invece sembra essere stata elaborata altrove, nella sede di un partito e da parte di un soggetto che sembra doversi candidare alle prossime elezioni regionali e che sui mezzi di informazione già si appropria della paternità di questa delibera del consiglio comunale di Carinaro.

Presidente:

ribatte con veemenza al consigliere Masi che, per la verità, sulla proposta di delibera hanno messo mano insieme alla capogruppo di minoranza Della Volpe, che purtroppo oggi è assente e non può confermare in tempo reale.

Masi:

chiederò chiarimenti alla capogruppo, la quale mi aveva riferito che non si poteva modificare la parte tecnica, il testo della delibera. Resta comunque che sarebbe stato dovere da parte dell'amministrazione cercare di fasciare la propria iniziativa con le altre che sono state intraprese (in particolare, fa riferimento alla manifestazione del Comitato Pro-Palestina, della quale si accennato prima).

Sindaco:

fa una cronistoria della vicenda (dell'iniziativa dell'amministrazione per questo consiglio comunale e quella del Comitato pro-Palestina), per mettere in chiaro come sono andate veramente le cose, ed in particolare afferma che lei era venuta a conoscenza che si stava organizzando questa manifestazione per averne sentito parlare dalla presidente dell'Ass.ne Don Gennaro Morra, prof.ssa Maria Grazia Barbato, altrimenti non ne sapeva niente.

Nasce un batti e ribatti con la signora Palmieri Annamaria, ancora presente tra il pubblico, e con il consigliere Masi, sulla vicenda della manifestazione, ecc., fino al successivo intervento tra il pubblico

Dott.ssa Casoria Carmela:

Dà lettura di un proprio contributo, che viene consegnato in copia al segretario per l'allegazione al verbale della seduta. **(all.4)**

Si passa alla votazione:

Favorevoli: all'unanimità

Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: all'unanimità

Sig. Incarnato Ciro:

innanzitutto stigmatizza la polemica che ci è stata precedentemente. Critica poi fortemente il piano di pace di Trump che è in corso di proposizione, nonché l'atteggiamento assunto in

merito dal nostro Governo.

A questo punto il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone la proposta a votazione.

Favorevoli: all'unanimità

per l'imm. eseguibilità: *idem*

Signore e Signori Consiglieri,
cittadine e cittadini,

oggi il Consiglio Comunale di Carinaro si riunisce in una seduta straordinaria per affrontare una questione che va oltre ogni confine geografico o politico: la questione del popolo palestinese, la tragedia che da decenni affligge il Medio Oriente, e il dovere morale di ogni comunità civile di esprimere la propria voce in difesa della pace, del diritto e della dignità umana.

Da oltre settant'anni, la terra che un tempo fu culla di tre grandi religioni, ebraismo, cristianesimo e islam, è teatro di una delle più dolorose e irrisolte vicende della storia contemporanea.

Una storia segnata da guerre, occupazioni, attentati, vendette e muri; ma anche da tentativi di dialogo, di riconciliazione, di costruzione di una convivenza possibile.

Il conflitto israelo-palestinese non è soltanto una questione territoriale: è il riflesso di ferite profonde nella memoria collettiva dell'umanità.

Dopo la tragedia dell'Olocausto, la comunità internazionale sostenne la nascita dello Stato di Israele come necessaria garanzia per il popolo ebraico. Ma a quella stessa nascita corrispose, per il popolo palestinese, una diaspora, una perdita di terra e di diritti che ancora oggi attendono giustizia e riconoscimento.

Nel corso dei decenni, le risoluzioni delle Nazioni Unite, i trattati di Oslo, le conferenze di pace hanno sempre ribadito un principio semplice e giusto: **due popoli, due Stati**.

Uno Stato di Israele libero e sicuro, e uno Stato di Palestina indipendente e sovrano, che viva in pace e in cooperazione con il suo vicino. Oggi, tuttavia, assistiamo a una spirale di violenza che sembra negare ogni prospettiva di pace.

I bombardamenti, le uccisioni di civili, la distruzione sistematica di infrastrutture e di intere città nella Striscia di Gaza non possono essere considerati atti di difesa: sono violazioni del diritto internazionale, sono ferite aperte nella coscienza del mondo.

E come tali devono essere nominate per ciò che sono: una tragedia umanitaria, un atto di disumanità che colpisce bambini, donne, famiglie, persone innocenti.

Come istituzione locale, non abbiamo la forza di cambiare gli equilibri geopolitici, ma abbiamo la responsabilità di **affermare un principio**:

che la pace è un dovere,

che la giustizia è la base della convivenza,

che la dignità di ogni popolo non è negoziabile.

Il Sindaco e l'intero Consiglio Comunale di Carinaro sono pienamente consapevoli che questa deliberazione non salverà la Palestina, non porrà fine purtroppo al genocidio in atto, né muterà da sola le sorti di un conflitto tanto antico quanto doloroso.

Ma siamo altrettanto convinti che si tratti di **un atto politico di fondamentale importanza**, un gesto di responsabilità e di coscienza, che attesta la **volontà politica unanime** dell'intero Consiglio Comunale di schierarsi dalla parte della pace, della vita e del diritto dei popoli all'autodeterminazione.

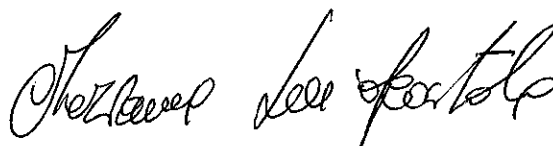
Con questa seduta, il Comune di Carinaro intende unirsi alle tante comunità civili, città e istituzioni italiane ed europee che chiedono con forza:

- il riconoscimento pieno dello **Stato di Palestina** come soggetto di diritto internazionale;
- la cessazione immediata delle ostilità e dei massacri nella Striscia di Gaza e nei Territori Occupati;
- la ripresa di un **processo di pace fondato sul dialogo, sul rispetto reciproco e sulla coesistenza tra due popoli, due Stati.**

Questo Consiglio Comunale, nel suo piccolo ma significativo ruolo, vuole ricordare che il silenzio di fronte all'ingiustizia è sempre complicità, e che la voce delle comunità, anche le più piccole, contribuisce a costruire la coscienza collettiva dei popoli.

Che la nostra parola, oggi, sia dunque un atto di pace, di verità e di speranza.
Per Israele, per la Palestina, e per tutta l'umanità.

Grazie.

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Walter Leali Sforza". The signature is fluid and cursive, with the first name "Walter" being more prominent and followed by "Leali Sforza".

Pensiero sulla Palestina

~~Buongiorno.~~ **BUONASERA.**

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri e Cittadini

oggi ci riuniamo non solo per discutere una questione di politica estera, ma per dare voce a un principio fondamentale che dovrebbe guidare ogni comunità civile: il diritto alla dignità, alla libertà e all'autodeterminazione di ogni popolo.

Il nostro gesto oggi, seppur simbolico, è un messaggio chiaro: il nostro Comune non resta indifferente. Crediamo che la pace si costruisca anche con piccoli atti di coraggio civile, con la forza della parola e del diritto.

Questo Consiglio comunale si unisca alle tante città, alle tante coscienze nel mondo, che invocano la fine delle violenze e il riconoscimento di uno Stato di Palestina libero, sovrano e in pace.

Oggi non parliamo solo di geopolitica o di confini su una mappa. Parliamo di persone. Di famiglie distrutte, di bambini che crescono sotto le bombe, di giovani come noi che sognano una vita normale, ma che si svegliano ogni giorno nel mezzo di un conflitto che sembra non finire mai.

La Palestina non è solo una parola che sentiamo al telegiornale. È una terra, è un popolo, ed è una storia — fatta di dolore, di resistenza e, nonostante tutto, di speranza.

Riconoscere lo Stato di Palestina è un atto simbolico, certo. Ma i simboli contano. Sono i primi passi con cui si costruisce il cambiamento. Noi giovani non possiamo accettare che l'ingiustizia diventi normalità. Non possiamo rimanere in silenzio davanti alla sofferenza, solo perché è lontana da noi.

Oggi stiamo dando un segnale chiaro: stiamo dalla parte del diritto, della pace e dell'umanità. Non contro qualcuno, ma per qualcosa. Per un mondo in cui due popoli possano convivere, con pari diritti, pari dignità e un futuro degno di essere vissuto.

Come scriveva il poeta palestinese Mahmoud Darwish:
"Siamo amanti della vita, se troviamo ad essa un sentiero."

E oggi, con questo gesto, proviamo a tracciare quel sentiero.

Grazie

La consigliera
Anna Torino



Intervento del Circolo PD di Carinaro

Signor Sindaco, Signore e Signori Consiglieri, cittadine e cittadini presenti, desideriamo anzitutto ringraziare questo Consiglio comunale per aver avuto la sensibilità politica di inserire all'ordine del giorno la delibera di riconoscimento dello Stato di Palestina. È un atto che assume un grande valore simbolico e politico: anche dalle istituzioni locali può partire un messaggio chiaro e forte di giustizia e di pace. Non possiamo restare indifferenti davanti a ciò che sta avvenendo. Da mesi assistiamo a una tragedia umanitaria senza precedenti: bombardamenti incessanti, migliaia di civili innocenti uccisi, bambini strappati alla vita e alla loro infanzia, intere famiglie cancellate, ospedali e scuole ridotti in macerie, la popolazione privata di acqua, cibo ed energia. Di fronte a tutto questo, non possiamo parlare di sicurezza o di difesa: siamo davanti a una violazione sistematica dei diritti umani e del diritto internazionale. È una politica di occupazione e sopraffazione che non può più essere tollerata. Il popolo palestinese ha diritto ad avere una patria, a vivere libero e sovrano, con dignità e sicurezza. Senza il riconoscimento pieno e formale della Palestina, non potrà mai esserci una pace giusta, ma solo l'ingiustizia che alimenta nuova violenza. Come Circolo del Partito Democratico di Carinaro, esprimiamo la nostra vicinanza e solidarietà al popolo palestinese e ribadiamo la necessità che anche l'Italia e l'Unione Europea compiano scelte nette e coraggiose: il riconoscimento dello Stato di Palestina non è più rinviabile. Rinnoviamo dunque il nostro ringraziamento a questo Consiglio comunale per aver dato voce a una causa che riguarda l'umanità intera e che chiama ciascuno di noi a una scelta di responsabilità. Perché restare neutrali di fronte all'ingiustizia significa schierarsi dalla parte dell'oppressore. Da Carinaro, piccolo comune ma parte viva di una grande comunità democratica, vogliamo dire con forza: Palestina libera, riconosciuta, indipendente.

Grazie

CARINARO 7/10/2025



Intervento della Dott.ssa Carmela Casoria

Consiglio Comunale di Carinaro – Riconoscimento dello Stato di Palestina

Buonasera a tutti

Ringrazio e saluto la nostra Sindaca, **Annamaria Dell'Aprovitola**, gli assessori, i consiglieri comunali, i dipendenti dell'ente, e tutte le cittadine e i cittadini di Carinaro, qui presenti.

Mi presento: sono la **Dottoressa Carmela Casoria**, assistente sociale del Comune di Carinaro.

Questa sera voglio dare anche io, nel mio piccolo, un contributo. Voglio essere la voce di chi non ha voce e **chiede pace, dignità e riconoscimento**.

Parliamo della **Palestina**, di un popolo che da oltre 75 anni attende il diritto che ogni nazione dovrebbe avere: **essere riconosciuto come Stato sovrano, libero e indipendente**.

Non è solo una questione politica o diplomatica.
È una questione di **umanità, giustizia e diritti fondamentali**.

Negli ultimi mesi abbiamo assistito a un'escalation drammatica.
Le immagini che arrivano da Gaza e dalla Cis-Giordania raccontano di **bambini senza scuola, famiglie senza casa, ospedali senza medicinali, comunità intere senza acqua né elettricità**.

Solo pochi giorni fa, come riportato da fonti internazionali, una nuova flotta di aiuti umanitari diretta a Gaza è stata bloccata.

Non trasportava né armi, né munizioni.
bensì: **pane, acqua, insulina, garze e biberon**.

Cose semplici. Cose essenziali.

Cose che servono a vivere, a curare una ferita, a nutrire un neonato.

Eppure, anche questo è stato impedito.

E allora mi chiedo — e vi chiedo — come possiamo accettare tutto questo? Quando si nega perfino un biberon o una garza, non siamo più solo di fronte a una crisi politica o militare. Siamo di fronte a un crollo morale. Un'umanità che non riesce a

far passare l'acqua e il pane non può dirsi civile. E noi non possiamo restare in silenzio davanti a questo.

A Carinaro, in questi giorni, ci siamo impegnati per la **riapertura delle scuole**, **l'attivazione della mensa scolastica**, la **presa in carico delle persone vulnerabili** e tanti altri servizi che sono partiti o che partiranno a breve.

Sono azioni quotidiane, sì, ma sono anche **segni concreti di una comunità che funziona, che si prende cura dei suoi cittadini, che costruisce futuro.**

Eppure, mentre qui un bambino si prepara al suo primo giorno di scuola, **a Gaza un bambino non ha un banco, non ha una maestra, né un pasto caldo.** Molti non hanno più una casa, né una famiglia.

Oggi voglio dire a gran voce:

 **un bambino di Gaza non è diverso da un bambino di Carinaro.**

Hanno entrambi diritto a vivere, a crescere, a studiare, a giocare, a essere protetti. La differenza non è nei loro sogni o nei loro occhi, ma nelle **possibilità che noi — come comunità internazionale — scegliamo di garantire o di negare.**

Quando mancano l'istruzione, l'assistenza sanitaria, la protezione, non siamo solo di fronte al venir meno dei diritti sociali.

Stiamo parlando della violazione dei diritti umani universali.

Diritti sanciti dalla **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948**, che appartengono a ogni persona, ovunque si trovi.
Senza distinzioni. Senza confini.

Riconoscere la Palestina non significa negare il diritto di Israele a esistere.
Non significa schierarsi contro qualcuno, né essere nemici di un popolo.

Significa, piuttosto, affermare il principio che due popoli hanno lo stesso diritto a vivere in pace, con pari dignità, sicurezza e libertà.

Quello che chiediamo oggi non è una questione di bandiere o di colori,
ma un atto di coscienza.
Un gesto di umanità.

Chiediamo che vengano rispettati i diritti umani, ovunque e per chiunque.
Perché la pace non si costruisce scegliendo un nemico, ma scegliendo l'umanità.

Già nel 2012, l'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite** ha riconosciuto alla Palestina lo status di **Stato osservatore non membro**.

Oggi **oltre 140 Paesi** hanno già compiuto questo passo.

Spagna, Irlanda e Norvegia l'hanno fatto solo pochi mesi fa.

Ora tocca a noi, anche nelle sedi locali, **dare un segnale chiaro**:

un segnale di **coscienza**, di **umanità**, di **responsabilità internazionale**.

La pace non è un'utopia, ma una **costruzione lenta**, fatta di **gesti concreti**, anche **simbolici**.

E uno di questi gesti è proprio questo:

- **riconoscere la Palestina come Stato**.

Perché dove manca riconoscimento, **non ci può essere dialogo**,
e dove non c'è dialogo, **non ci sarà mai pace**.

Noi oggi possiamo dire qualcosa di grande:

che **la solidarietà non ha confini**,

che **i diritti non si fermano ai muri o ai fili spinati**,

che **ogni vita umana vale lo stesso, ovunque nasca**.

Come assistente sociale, come donna, come cittadina italiana,
credo che questo Consiglio Comunale debba **farsi portavoce di una posizione chiara e coraggiosa**:

- **riconoscere la Palestina**,

- **chiedere la fine immediata delle ostilità**,

- **sostenere con ogni sforzo: la pace, l'educazione e la vita**.

Perché se oggi scegliamo il silenzio,

domani, in parte, saremo complici di questo genocidio.

E allora sì,

che **Carinaro diventi oggi un luogo di coscienza, di voce, di speranza**.

Grazie a tutti.

Carinaro, 07/10/2025

Dott.ssa Casoria Carmela